X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 234

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori 234

5-03006 Squeri: Iniziative di competenza concernenti la revisione del regolamento sulle emissioni di CO_2 dei veicoli e sull'apertura a soluzioni endotermiche con carburanti ecologici di nuova generazione in vista della scadenza del 2035 235

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 238

5-03001 Benzoni: Iniziative di competenza per sostenere lo sviluppo industriale del settore metalmeccanico e, in particolare, del comparto *automotive* 235

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 240

5-03002 Andreuzza: Sull'annunciata riforma del sistema di vigilanza sulle società cooperative 235

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 241

5-03003 Peluffo: Sulle iniziative di competenza volte ad accelerare la transizione del sistema produttivo e la completa fruizione degli incentivi previsti da Transizione 5.0 235

ALLEGATO 4 (Testo della risposta) 242

5-03004 Ghirra: Informazioni sul mantenimento della produzione della linea dello zinco primario a Portovesme e « sul progetto litio » di Glencore 236

ALLEGATO 5 (Testo della risposta) 243

5-03005 Pavanelli: Sulle prescrizioni del Governo per l'autorizzazione alla cessione di Comau e sugli impegni assunti dall'acquirente 236

ALLEGATO 6 (Testo della risposta) 244

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 23 ottobre 2024.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.55 alle 14.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 23 ottobre 2024. — Presidenza del presidente Alberto Luigi GUSMEROLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le imprese e il made in Italy Massimo Bitonci.

La seduta comincia alle 14.20.

Sulla pubblicità dei lavori.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

5-03006 Squeri: Iniziative di competenza concernenti la revisione del regolamento sulle emissioni di CO_2 dei veicoli e sull'apertura a soluzioni endotermiche con carburanti ecologici di nuova generazione in vista della scadenza del 2035.

Maria Paola BOSCAINI (FI-PPE), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Massimo BITONCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 1)*.

Maria Paola BOSCAINI (FI-PPE), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta del Governo. Ritiene infatti che le imprese debbano essere sostenute e accompagnate verso certi obiettivi e che è impensabile imporre termini di scadenza per i quali le imprese, non solo italiane, sono al momento impreparate. Osserva con soddisfazione che anche l'Unione europea sembra voler andare in questa direzione, anche grazie agli indirizzi del Governo italiano. Ribadisce infine che in vista delle scadenze previste bisogna fare di tutto per preparare il sistema delle imprese del settore a essere pronte e quindi per rafforzarle per il raggiungimento delle predette scadenze.

5-03001 Benzoni: Iniziative di competenza per sostenere lo sviluppo industriale del settore metalmeccanico e, in particolare, del comparto *automotive*.

Fabrizio BENZONI (AZ-PER-RE) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo rinviando al testo pubblicato.

Il sottosegretario Massimo BITONCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 2)*.

Fabrizio BENZONI (AZ-PER-RE), replicando, si dichiara abbastanza soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo. Nel segnalare che non gli è chiara la scadenza della procedura, ritiene che la stessa sia corretta. Fa presente che la crisi aziendale oggetto della sua interrogazione è solo la prima di una serie di ulteriori crisi che colpiranno le realtà del settore *automotive*. Come anche testimoniato dalla recente audizione dell'amministratore delegato di Stellantis, Tavares, è assolutamente necessaria una politica industriale di ampio respiro che favorisca lo sviluppo delle industrie del settore comprese quelle dell'indotto.

5-03002 Andreuzza: Sull'annunciata riforma del sistema di vigilanza sulle società cooperative.

Giorgia ANDREUZZA (LEGA) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Massimo BITONCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 3)*.

Giorgia ANDREUZZA (LEGA), replicando, ringrazia il sottosegretario Bitonci per la risposta puntuale fornita e si dichiara soddisfatta della stessa. Ricorda che un anno fa il suo Gruppo aveva presentato un'interrogazione avente ad oggetto lo stesso tema e che il Governo si era impegnato a risolvere le problematiche allora evidenziate. La normativa di settore andava a suo avviso adeguata e, come rappresentato dal Governo nella risposta odierna, prende atto con favore che le cooperative virtuose sono adesso maggiormente tutelate. Apprezza quindi il lavoro svolto finora anche con riferimento al gruppo di lavoro cui ha fatto cenno il sottosegretario Bitonci.

5-03003 Peluffo: Sulle iniziative di competenza volte ad accelerare la transizione del sistema produttivo e la completa fruizione degli incentivi previsti da Transizione 5.0.

Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD-IDP) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo rinviando al testo pubblicato.

Il sottosegretario Massimo BITONCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 4)*.

Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD-IDP), ringrazia il sottosegretario Bitonci per essere presente di persona alla seduta, e si dichiara tuttavia insoddisfatto della risposta da lui fornita. Se infatti non può che esprimere condivisione per le sue premesse, collimanti con quelle della sua interrogazione, e che sottolineano come gli interventi in questione siano di assoluto rilievo sfiorando, tra Industria 4.0 e Transizione 5.0, circa 13 miliardi di euro, per quanto riguarda la tempistica deve rilevare che sugli interventi attuativi nel biennio di riferimento, che terminerà il 31 dicembre 2025, si registrano non pochi ritardi e un utilizzo molto limitato delle risorse a disposizione. Ricorda infatti che l'ultimo atto attuativo, per il momento, risale a solo un mese fa e che sugli oltre 12 miliardi di euro a disposizione sono risultati fruiti solo circa 70 milioni. Rimarca che questo dato è notorio e che le stesse associazioni di categoria delle imprese lo hanno più volte messo in luce lamentandosene. D'altra parte ricorda che il medesimo ministro Urso ne è consapevole tanto che ha avuto occasione di annunciare l'istituzione di una *task force*, con la partecipazione anche di rappresentanti del mondo delle imprese, che potesse velocizzare e rendere più efficienti i processi di utilizzazione delle risorse. È per questo, evidenzia, che oggi si sarebbe aspettato che il rappresentante del Governo avrebbe colto l'occasione per comunicare concrete indicazioni e proposte per superare le difficoltà da lui appena ricordate.

5-03004 Ghirra: Informazioni sul mantenimento della produzione della linea dello zinco primario a Portovesme e « sul progetto litio » di Glencore.

Francesca GHIRRA (AVS) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Massimo BITONCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 5)*.

Francesca GHIRRA (AVS), replicando, si dichiara non soddisfatta della risposta del Governo, soprattutto se si compara a quanto il ministro Urso aveva precedentemente dichiarato in Parlamento, sia rispondendo ad interrogazioni che ascoltato in audizione. Ricorda infatti che il ministro aveva sostenuto che, nella problematica in titolo, si sarebbe impegnato a far continuare la produzione della linea di zinco primario e che gli impegni presi sarebbero stati portati avanti facendoli rispettare all'azienda. Osserva che nella risposta del sottosegretario, invece, si dichiara che Glencore ha confermato l'intenzione di cessare la produzione di zinco e che vuole avviare un piano di cui al momento tiene all'oscuro le parti sociali, ciò che ritiene non corretto nei confronti di queste ultime ma anche del tavolo di crisi, soprattutto in considerazione di come i suoi lavori si sono fin qui svolti. Conclude stigmatizzando la tendenza a tradurre ogni crisi aziendale in corso nella regione Sardegna in occasione per « mandare a casa » le persone attraverso il ricorso alla cassa integrazione.

5-03005 Pavanelli: Sulle prescrizioni del Governo per l'autorizzazione alla cessione di Comau e sugli impegni assunti dall'acquirente.

Antonino IARIA (M5S), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Massimo BITONCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 6)*.

Antonino IARIA (M5S), replicando, si dichiara non soddisfatto della risposta del sottosegretario, soprattutto in considerazione del fatto che in essa sembra emergere che, nella vicenda riguardante l'acquisizione di Comau, il Governo faccia conto su una sorta di ruolo di garanzia da parte di Stellantis, ciò che considera del tutto illusorio visto che quest'ultima dimostra sempre di più di non avere interesse a mantenere attività nel nostro Paese. Ritiene quindi che se questa è la soluzione proposta dal

Governo sarà molto difficile che si possa raggiungere un risultato soddisfacente perché servono garanzie legate ad altro o a ben altri soggetti, comunque più idonei di Stellantis a fornire le predette garanzie.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.55.

ALLEGATO 1

5-03006 Squeri: Iniziative di competenza concernenti la revisione del regolamento sulle emissioni di CO_2 dei veicoli e sull'apertura a soluzioni endotermiche con carburanti ecologici di nuova generazione in vista della scadenza del 2035.

TESTO DELLA RISPOSTA

Grazie Presidente. Grazie Onorevole interrogante.

L'audizione informale dell'AD di Stellantis il 10 ottobre scorso presso la X Commissione Camera e la IX Commissione Senato è sintomatica dell'atteggiamento tenuto dal Gruppo Stellantis e della sua inaffidabilità rispetto agli impegni assunti.

Da più parti viene denunciata la miopia del *Green Deal* europeo e le sue rigidità verso i produttori che non dovessero riuscire a rispettare i parametri e i termini ivi previsti.

Lo stesso Mario Draghi, nel suo rapporto sul futuro della competitività europea, ha citato il settore *automotive* quale esempio di disallineamento tra la politica ambientale e quella industriale nel caso.

Pertanto, il MIMIT ha elaborato un documento per modificare le tappe del percorso della decarbonizzazione dei trasporti e che si basa su alcuni pilastri fondamentali:

1. un piano di investimenti pluriennale, basato su una strategia industriale che agisca su domanda e offerta;

2. un contesto normativo che garantisca la necessaria coerenza, perché le imprese hanno bisogno di certezza giuridica per investire e innovare;

3. l'adozione del principio di neutralità tecnologica;

4. la ridefinizione del modello di calcolo delle emissioni, prevista a livello europeo nel 2025;

5. la necessità di anticipare, alla prima parte del 2025, la clausola di revisione prevista per il 2026 dal Regolamento europeo sulle emissioni di CO_2 dei veicoli leggeri (Reg. UE 2019/631 come modificato dal Reg. UE 2023/851).

Per quello che riguarda il citato Regolamento, si potrebbe valutare complessivamente la sua efficacia e prevedere una eventuale sua revisione, con l'obiettivo di individuare il percorso più appropriato in termini di tempi e mezzi per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione.

Un'azione analoga è necessaria anche per quanto riguarda i veicoli pesanti, anticipando la revisione del regolamento settoriale sulle emissioni di CO_2 (Reg. 2024/1610) attualmente prevista per il 2027 e adottando, in entrambi i casi, azioni urgenti, aperte e significative per invertire le tendenze al ribasso, ripristinare la competitività dell'industria dell'UE e ridurre le vulnerabilità strategiche.

In generale, il Governo italiano sta promuovendo una strategia automobilistica europea che si ponga l'ambizioso obiettivo della neutralità climatica entro il 2050, ma che al contempo faccia leva su due principi di base:

superare l'approccio ideologico alla decarbonizzazione e considerare l'elettrificazione come uno dei possibili mezzi, assieme ad altri (ad esempio: *e-fuel*, biocarburanti, idrogeno) per raggiungere l'obiettivo della mobilità sostenibile in una visione di neutralità tecnologica;

affrontare i problemi del settore *automotive* a livello di Unione europea, condividendo un Piano *automotive* europeo che investa risorse comuni sia sul fronte del supporto alle imprese nella difficile transizione alla mobilità sostenibile, sia sul fronte degli incentivi ai consumatori europei nell'acquisto di veicoli sostenibili.

Al riguardo, informo dunque che sono in corso confronti serrati in ambito europeo su tali tematiche.

ALLEGATO 2

5-03001 Benzoni: Iniziative di competenza per sostenere lo sviluppo industriale del settore metalmeccanico e, in particolare, del comparto *automotive*.

TESTO DELLA RISPOSTA

Grazie Presidente. Grazie Onorevole interrogante.

Con specifico riferimento alla crisi della Fimer SPA, società che realizza *inverter* per fotovoltaico e prodotti di elettronica per il settore energia, con sede legale a Milano e due unità produttive, una a Terranuova Bracciolini (AR) e una a Vimercate (MB), attualmente in Amministrazione Straordinaria, informo che in data 6 settembre 2024 il Ministero ha autorizzato (*ex* articolo 42 del decreto legislativo n. 270 del 1999) l'avvio della procedura di vendita del complesso aziendale FIMER in esecuzione del programma di cessione e, conseguentemente, è stata inviata a tutti i potenziali investitori la lettera di processo contenente termini e modalità di presentazione delle offerte vincolanti entro il 15 ottobre 2024.

La citata scadenza è stata prorogata di 15 giorni in quanto non avrebbe consentito ad alcuni dei potenziali investitori di mettere rendere nota una proposta dettagliata in ogni aspetto e di conseguenza sarebbe stata necessaria una richiesta di integrazioni con l'inevitabile slittamento dei tempi.

L'obiettivo della gara è quello di favorire la massima partecipazione e una maggiore concorrenza tra le offerte così da scegliere la più adeguata nell'interesse degli occupati e dei creditori.

Con riferimento alle criticità relative al comparto *Automotive*, evidenzio che già dall'inizio di questa legislatura il Governo aveva sollevato la necessità di rivedere le iniziative assunte nell'ambito del *Green Deal*, al fine di evitare il collasso del settore (tenuto conto – soprattutto – della concorrenza dei produttori *extra* europei).

Come ricordato in più occasioni, anche il *report* sulla competitività europea di Mario Draghi ha citato espressamente l'*automotive* come esempio negativo di politica ambientale scollegata da quella industriale, chiedendo un cambio di passo, corrispondente a ciò che è stato ribadito più volte da questo Governo.

Al riguardo, rappresento che lo scorso 26 settembre si è tenuto il Consiglio Competitività dell'Unione europea, a Bruxelles a cui ha partecipato il Ministro Urso. Nel suo intervento, il Ministro ha presentato ai colleghi europei le linee guida della proposta italiana per una nuova politica industriale europea: soffermandosi sul settore *automotive* e sostenendo l'introduzione di un « *European Automotive Act* »; evidenziando la necessità che la Commissione europea anticipi dal 2026 ai primi mesi del 2025 la presentazione dei *report* sul settore previsti dal Regolamento sulle emissioni di CO_2 per i veicoli leggeri; attivando di conseguenza la clausola di revisione dall'articolo 15, al fine di riesaminare le modalità che porteranno allo *stop* ai motori endotermici nel 2035.

Pertanto, sottolineo che le competenti strutture del Ministero si sono attivate prontamente per dare concretezza al piano della Fimer e si conferma il massimo impegno nel supporto ad un rilancio e alla salvaguardia occupazionale dell'Azienda e più in generale dell'intero comparto di riferimento.

ALLEGATO 3

5-03002 Andreuzza: Sull'annunciata riforma del sistema di vigilanza sulle società cooperative.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con riferimento all'interrogazione relativa alla vigilanza sugli enti cooperativi, come già ricordato dagli Onorevoli interroganti, ritengo fondamentale evidenziare l'importanza di una riforma del sistema di vigilanza, al fine di adeguare la normativa vigente alle sfide che interessano il settore cooperativo.

Va sottolineato che l'ultimo rilevante intervento legislativo risale al 2002, con l'emanazione del decreto legislativo n. 220 del 2002, e da allora il contesto socio-economico è profondamente mutato, rendendo necessario un aggiornamento normativo.

Attualmente, secondo la vigente normativa, la vigilanza ordinaria sconta una sorta di sistema duale, con – da un lato – le cooperative associate, circa 45 mila, che vengono revisionate dalle associazioni di categoria e – dall'altro – quelle non aderenti, circa 40 mila, la cui revisione è in capo direttamente al Ministero.

Per rispondere a tali esigenze, presso il Ministero delle imprese e del *made in Italy* è stato costituito un gruppo di lavoro che presiedo, volto proprio a delineare una riforma organica della normativa, definendo principi e criteri direttivi nonché ridefinendo gli ambiti soggettivi ed oggettivi della stessa, al fine di valorizzare la funzione promozionale ed assistenziale della vigilanza sul sistema cooperativo.

La necessità di garantire un coordinamento funzionale tra i vari soggetti coinvolti (Pubbliche Amministrazioni e Associazioni di rappresentanza), sempre più cogente, ha imposto di prevedere l'istituzionalizzazione di forme di coordinamento che assicurino un intervento sinergico non solo nell'attività di vigilanza in senso stretto, ma anche nella fase di funzionamento del sistema cooperativo.

Al fine di conformare l'azione amministrativa ai generali principi di proporzionalità ed adeguatezza, si è inteso intervenire sulla disciplina dei provvedimenti che l'Amministrazione può emanare sulla base delle risultanze emerse in sede di vigilanza, prevedendo la possibilità di introdurre nuovi strumenti maggiormente rispondenti alla cura dell'interesse pubblico.

Pertanto, per ognuno degli obiettivi sopra indicati sono state individuate le più adeguate azioni amministrative.

Quanto al richiamato fenomeno della falsa cooperazione, ricordo le molteplici attività che il Ministero delle imprese e del *made in Italy* ha messo in campo a favore del comparto permettendo di eliminare dal Registro delle imprese oltre 25.000 cooperative non operative, ottimizzando così il sistema di vigilanza e rendendo più efficiente il regime giuridico e finanziario delle società. Nel 2022, infatti, le cooperative iscritte al Registro erano circa 110 mila; oggi – nel 2024 – circa 85 mila. Frutto di un'operazione di « pulitura » da parte del Ministero sulle *coop* false e, in gran parte, su quelle inattive.

Inoltre, su questo tema, nelle more dell'eventuale entrata in vigore delle nuove disposizioni normative, la Direzione competente del MIMIT ha disposto l'avvio di due campagne ispettive riguardanti le cooperative sociali che effettuano servizi di *caregiver* domiciliari e cooperative agricole di lavoro.

In conclusione, tengo a sottolineare che l'auspicio è che con la citata riforma si renda il sistema di vigilanza non solo più efficiente e trasparente, ma anche maggiormente orientato al supporto e allo sviluppo delle cooperative, in linea con le esigenze del nostro tempo e con l'obiettivo di rafforzare un settore così importante per l'economia del nostro Paese.

ALLEGATO 4

5-03003 Peluffo: Sulle iniziative di competenza volte ad accelerare la transizione del sistema produttivo e la completa fruizione degli incentivi previsti da Transizione 5.0.

TESTO DELLA RISPOSTA

Grazie Presidente. Grazie Onorevoli interroganti.

L'articolo 38 del decreto-legge n. 19 del 2024 ha istituito il nuovo Piano Transizione 5.0, introducendo il credito d'imposta descritto dagli Onorevoli interroganti.

Con una dotazione finanziaria di 6,3 miliardi di euro, il Piano Transizione 5.0 ha l'obiettivo di favorire la trasformazione dei processi produttivi delle imprese e aiutarle a rispondere alle sfide delle transizioni digitale ed energetica. Assieme, i due Piani Transizione 4.0 e 5.0, operanti in complementarità, mettono a disposizione delle imprese circa 13 miliardi di euro nel biennio 2024-2025.

Il Piano 5.0 è stato oggetto di una prolungata fase di negoziazione con la Commissione europea, trattandosi di una misura finanziata con risorse PNRR che prevede una serie di vincoli che derivano dalla disciplina comunitaria.

Il Governo ha operato per superare i vincoli previsti dalla Commissione europea in merito al rispetto del principio DNSH (« non arrecare danno significativo all'ambiente »), nonché per evitare che della platea dei beneficiari del Piano 5.0 fossero esclusi proprio quei comparti del *made in Italy* – ivi compresi quelli di carta, vetro, siderurgico e ceramica – che maggiormente potrebbero, invece, incidere sul contenimento delle emissioni di CO_2.

Per quello che attiene alle difficoltà interpretative e applicative, si sta costruendo un impianto di supporto alle imprese beneficiare, proprio per evitare che si ripropongano i problemi conseguenti alle difficoltà interpretative e applicative verificatesi in precedenti edizioni della misura del credito d'imposta.

In particolare, è stato creato un Portale del Gestore dei Servizi Energetici (GSE) appositamente dedicato all'Assistenza Clienti sul Piano Transizione 5.0.

Inoltre, il 16 agosto 2024 è stata pubblicata, sul sito istituzionale del MIMIT, la Circolare Operativa « Transizione 5.0 » che fornisce chiarimenti tecnici utili ai fini della corretta applicazione della nuova disciplina agevolativa.

A completamento delle istruzioni fornite, con il decreto interministeriale del 24 luglio 2024 e con la citata circolare operativa del 16 agosto 2024, l'8 ottobre scorso è stato pubblicato, sempre sul sito istituzionale del MIMIT, un documento contenente le FAQ relative al Piano Transizione 5.0, concernenti diversi profili applicativi della misura, tra i quali: la procedura per l'accesso all'agevolazione, le caratteristiche tecniche dei beni materiali e immateriali 4.0, i requisiti degli impianti fotovoltaici, le modalità di calcolo del risparmio energetico, la cumulabilità con altri incentivi, il rispetto del principio cardine del PNRR del « Non arrecare danno all'ambiente » (DNSH).

Attualmente, sono in fase di redazione e pubblicazione ulteriori chiarimenti per le imprese.

Inoltre, è stato avviato un apposito piano di comunicazione e divulgazione, volto a consentire la più ampia diffusione tra le imprese della misura e della relativa procedura di accesso, anche attraverso l'emanazione di chiarimenti relativi a specifici scenari applicativi per settore produttivo.

Pertanto, confermo che il Ministero continua a seguire i passaggi attuativi della misura in parola per andare incontro alle esigenze di chiarezza delle imprese e mettere in campo soluzioni che possano facilitare l'assorbimento delle risorse.

ALLEGATO 5

5-03004 Ghirra: Informazioni sul mantenimento della produzione della linea dello zinco primario a Portovesme e « sul progetto litio » di Glencore.

TESTO DELLA RISPOSTA

Grazie Presidente. Grazie Onorevole interrogante.

Come noto all'interrogante, ad inizio 2023 la Glencore aveva comunicato che l'elevato costo dell'energia elettrica in Italia non consentiva la produzione economica di piombo e zinco; per questo cessava la produzione del primo e riduceva la produzione del secondo.

A settembre di quest'anno la multinazionale in parola ha confermato la fermata della linea zinco, mentre rimarrà attivo solo il Waelz che tratta fumi di acciaieria e residui provenienti dagli altri impianti.

In bilico c'è il futuro dei due stabilimenti di Portovesme e San Gavino che producono piombo, zinco, oro, argento, rame e acido solforico, gestiti appunto dalla Glencore attraverso la controllata Portovesme srl, strategici per l'industria italiana.

Su tale questione è stato aperto un tavolo di crisi presso il MIMIT con le altre istituzioni interessate, gli enti locali, i sindacati e le parti sociali.

Nel recente incontro al MIMIT, Glencore ha confermato la decisione di cessare la produzione di zinco ed ha comunicato di aver presentato alla Commissione europea (nell'ambito del *Critical Raw Material Act*) un progetto per recuperare dalle batterie esauste un componente (denominato *Black Mass*) dal quale ricavare materiali rari quali litio e manganese necessari anche per la produzione di nuove batterie. Un progetto certamente importante che tuttavia non risolve i gravi problemi sociali determinanti dalla scelta di Glencore.

Per questo il Governo, insieme alla Regione Sardegna, attiverà un serio confronto con i massimi esponenti di Glencore per verificare la disponibilità a ricercare soluzioni adeguate alla crisi grave che le sue scelte stanno determinando.

Nelle prossime settimane si darà conto di questo lavoro a tutte le parti interessate: sindacati e istituzioni territoriali in primo luogo.

Il Ministero delle imprese e del *made in Italy* in stretta collaborazione con il Ministero del lavoro e la regione Sardegna, nella consapevolezza di quanto sia strategica la produzione effettuata dalla Glencore, valuterà dunque tutte le misure necessarie affinché si possa garantire un intervento incisivo per la crisi in atto conseguenza delle decisioni prese dall'azienda. Intanto, informo, che il piano di cassa integrazione è stato prorogato di sei mesi.

ALLEGATO 6

5-03005 Pavanelli: Sulle prescrizioni del Governo per l'autorizzazione alla cessione di Comau e sugli impegni assunti dall'acquirente.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con riferimento all'interrogazione riguardante l'acquisizione di Comau S.p.A., informo che il Governo, nella seduta del 10 ottobre 2024, ha esercitato il potere della *Golden Power* su proposta del Ministero delle imprese e del *made in Italy*.

In particolare, con questa decisione è stata autorizzata, con specifiche prescrizioni, l'acquisizione dell'intero capitale sociale di Comau, attualmente detenuto da Stellantis. Quest'ultima acquisirà il 49,9 per cento di OEP Heron BidCo, mentre il restante 50,1 per cento sarà sotto il controllo di OEP Heron MidCo, una società indirettamente controllata dal fondo statunitense *One Equity Partners*.

L'uso della *Golden Power* è stato fondamentale per tutelare un *asset* strategico come Comau, *leader* nel settore della produzione di macchine per l'automazione industriale e la robotica.

Le prescrizioni imposte dal Governo sono state adottate per garantire il rispetto degli impegni assunti dalle parti coinvolte, tra cui i programmi di sviluppo economico finanziario e il mantenimento degli impianti di produzione e delle attività di ricerca e sviluppo in Italia.

In tal modo, le parti coinvolte si sono impegnate a salvaguardare la forza lavoro delle società interessate.

Questo è cruciale, poiché il futuro dei circa italiani di Comau dipende dalla stabilità e dalla crescita dell'azienda.

Inoltre, i competenti uffici del MIMIT effettueranno un monitoraggio attento per garantire l'attuazione delle prescrizioni e verificare il rispetto degli impegni assunti da parte di OEP Heron BidCo e Stellantis.

Questa vigilanza è volta ad assicurare la protezione degli attivi e del *know-how* tecnologico italiano, nonché la tutela della proprietà intellettuale, inclusi brevetti e tecnologie sviluppate.

In conclusione, il Ministero delle imprese e del *made in Italy* si impegnerà a vigilare attivamente su questa operazione, garantendo il rispetto delle prescrizioni e facendo tutto il possibile per tutelare i posti di lavoro e gli investimenti necessari per il futuro di Comau in Italia.